



O.N.L.U.S.

Bilancio Sociale *2019*



INDICE

1. Profilo dell'Associazione:

- ❖ L'identità del Granello pag. 3
- ❖ La vita associativa nel 2019 pag. 4
- ❖ Le attività del Direttivo pag. 4
- ❖ Le attività del Fondatore pag. 5
- ❖ Le adozioni e le altre forme di finanziamento pag. 10

2. Rapporto sulle attività svolte:

2.1 I progetti in Italia

-  Sulla strada ... della Speranza pag. 15
-  Gruppo di Progetto Italia pag. 16

2.2 I progetti all'Estero

-  Costa d'Avorio pag. 19
-  Madagascar pag. 22
-  Mali pag. 25
-  Rwanda pag. 27

3. Organizzazione:

- Il Consiglio direttivo pag. 31
- Il Collegio dei revisori pag. 31
- I Gruppi di Progetto pag. 31
- I Gruppi Territoriali pag. 32
- I Centri di adozione pag. 33
- I Dipendenti pag. 33

PROFILO DELL'ASSOCIAZIONE

L'identità del Granello

Il “Granello di Senape” è un’associazione iscritta all’albo delle organizzazioni di volontariato della regione Piemonte. L’Associazione si avvale in massima parte della partecipazione e del contributo operativo di soci e sostenitori volontari, che costituiscono il cuore pulsante e le colonne portanti indispensabili al suo funzionamento. L’idea del “Granello di Senape” nasce nel 1988 da un gruppo di amici convinti che il loro sogno di un mondo migliore e più giusto fosse lo stesso della maggior parte degli abitanti del pianeta condannati a sopravvivere nella povertà, nell’esclusione e nell’oppressione, ed oggi ancor più valido anche qui in Italia dove l’odio, la prevaricazione e la guerra “ai diversi” si fa sempre più forte. Il Granello di Senape ha di fatto iniziato ad operare basandosi sulle attività iniziate nell’ottobre del 1988 in appoggio al fondatore Giuliano Testa missionario in Niger. Il tutto sulla certezza che quel sogno, che tanti considerano utopia, fosse invece concretamente realizzabile. Il “Granello di Senape è divenuto Associazione nel 1995, anche per meglio rispondere alle esigenze dei nostri benefattori, e ha attivato diversi progetti che hanno in comune lo sforzo di essere sempre e comunque dalla parte degli ultimi, ovunque si trovino, in Italia o nei paesi del Terzo Mondo perseguendo l’utopia di rendere ogni uomo/donna degno.

Per rendere l’uomo/donna degno l’Associazione promuove lo sviluppo dell’uomo/donna, ossia cerca di dare ai popoli e alle persone quegli strumenti che permettano loro di identificare un modello di esistenza che essi stessi ritengano loro confacente nel rispetto della loro libertà e delle loro tradizioni.

Il GdS mette alla base delle proprie attività la propria Identità e Pedagogia, i cui principi fondamentali sono esplicitati nel documento “Dalla parte degli Ultimi” scritto dal fondatore Giuliano Testa di cui riportiamo i punti salienti:

Principi fondamentali

- ✧ *“Pur rimanendo apartitico e aconfessionale il Granello di Senape scopre l’Utopia di Uomo/Donna e di Società nell’esperienza storica di Gesù di Nazareth e di chi, come lui, ha vissuto e lottato per la dignità dell’uomo/donna e l’umanizzazione della società nel rispetto dell’ambiente”.*
- ✧ *“Per noi del GdS ogni donna e ogni uomo, ogni comunità e ogni popolo, iniziando dai più piccoli, dai più poveri, dagli oppressi e dagli emarginati, sono il centro di ogni interesse e di ogni attenzione”.*
- ✧ *“Il GdS si riconosce pienamente nella “Pedagogia degli Oppressi”, o “Pedagogia Problematica” di Paulo Freire. L’insegnamento e la pratica di questa pedagogia è uno strumento utile e importante per noi del GdS, anzi, necessario, indispensabile”.*
- ✧ *“La dignità umana si esprime essenzialmente nel raggiungimento della autonomia sociale, culturale ed economica”.*
- ✧ *“Il Granello di Senape si esprime ed opera essenzialmente come comunità, con le comunità e per le comunità”.*
- ✧ *“L’ascolto attento, rispettoso e accogliente è l’atteggiamento fondamentale nel nostro dialogare con gli altri”.*
- ✧ *“La sobrietà nella propria vita, nelle risorse e negli strumenti delle nostre attività, è un elemento necessario e qualificante per rendere vera e credibile la nostra scelta degli ultimi”.*

LA VITA ASSOCIATIVA NEL 2019

Il 2019 a visto l'Associazione continuare a misurarsi con la continuazione della crisi economico-finanziaria e sociale che continua a colpire l'Italia e i paesi africani in cui il Granello opera. Sotto il versante della gestione economico-finanziaria si è continuato ad operare con risultati non sempre all'altezza dell'impegno ma gli sforzi continuano in quanto una corretta gestione economico-finanziaria è più che necessaria per il raggiungimento degli obiettivi di crescita umana di solidarietà che l'Associazione si prefigge.

Le attività del direttivo

Nel corso del 2019 si è provveduto a rinnovare il Direttivo dell'Associazione e quindi si può dividere l'attività svolta da questo organismo in due, nei primi mesi dell'anno il precedente Direttivo ha portato a compimento gli impegni presi, ha predisposto l'Assemblea Nazionale e si è applicato per trovare i membri del nuovo Direttivo.

Nei sette mesi di attività del nuovo Direttivo si è cercato di lavorare sulla conoscenza reciproca e soprattutto sulla conoscenza di tutte le attività e l'organizzazione dell'Associazione in quanto la maggioranza del nuovo Direttivo è nuovo a parte Rosalba Onza che era presente nel Direttivo precedente. Provenendo da città e paesi diversi ma soprattutto da esperienze diverse si è dovuto iniziare proprio dalle basi della conoscenza e della reciproca accettazione e collaborazione. Si è iniziato a capire meglio i vari progetti, il Presidente ha effettuato viaggi nei vari paesi africani per visionare i progetti con il Fondatore. Fondamentali son state le linee guida suggerite dal Fondatore e dal Segretario con cui abbiamo dialogato molto.

Tra le attività che ci il Direttivo si è prefissato c'è sicuramente quella di trovare nuove motivazioni e nuovi volontari per ridare energie e risorse al Granello

Le attività dei gruppi di progetto sono restate in sintonia con le indicazioni date dall'Assemblea Nazionale 2018.

Si valuta positivamente il clima collaborativo ed amichevole che anima tutte le riunioni del Direttivo, sempre aperte alla presenza del fondatore e del segretario.

Va tenuto conto dell'impegno associativo sulla comunicazione che ha il suo punto forte ne giornale associativo, infatti anche nel 2019 sono stati pubblicati due numeri del Giornale dell'Associazione, frutto della collaborazione di un piccolo gruppo di volontari che, con l'aiuto di alcuni soci e amici del Granello, si dedicano alla raccolta di articoli, documentazione fotografica, qualche vignetta e brevi notizie sul mondo del volontariato e della solidarietà internazionale. Anche nel 2019 il giornale (che esce dal 1996) ha pubblicato due numeri di 25-30 pagine ciascuno, stampati con cadenza semestrale da una piccola casa editrice, in veste semplice su carta a due colori (in scala di grigio e senape). Viene inviato per posta a circa 2000 indirizzi fra soci e sostenitori che a vario titolo hanno dato supporto alle attività del Granello nel corso dell'anno. Il giornale viene anche postato sul sito dell'associazione, dal quale sono scaricabili diverse annate, e linkato anche su altri social media. Qualche centinaio di copie viene distribuito nel corso di iniziative e banchetti solidali organizzati dal Granello e contribuisce a fare conoscere l'Associazione in Italia e in qualche località all'estero in cui i volontari del Granello sono attivi.

Ogni numero consta di 25-30 pagine sulle quali compaiono fra 1 20 e i 30 articoli di diversa lunghezza (dalle poche righe a un paio di pagine inframezzate di foto e vignette) scritti soprattutto da volontari dell'associazione. Si riflette sui temi caldi che stanno più cari al GdS, e si forniscono informazioni su aspetti spesso poco noti dei progetti associativi e delle realtà in Italia e all'estero in cui si muovono i nostri volontari, con un occhio attento al Terzo Mondo e all'Africa in particolare.

Diverse sono le rubriche di cui si compone il giornale. Su ogni numero, oltre a un breve editoriale del direttore, compare la rubrica "Terzo Mondo Questo Sconosciuto" che guarda a quel che succede nei paesi meno sviluppati prestando attenzione ai problemi di chi soffre e ai segnali di riscatto e presa di consapevolezza dei popoli; la rubrica "Progetti Associativi" che dà spazio a racconti sulle

nostre attività nel mondo, dai progetti in Costa d'Avorio, Madagascar, Mali e Rwanda, ai Campi Internazionali di Formazione e Lavoro, al progetto Sulla Strada della Speranza in Italia; le pagine sulla "Vita Associativa", che aggiornano sulle assemblee del GdS, sulle scelte del Direttivo del Granello, sulle riflessioni in corso sul nostro modo di agire, sulle iniziative di sensibilizzazione organizzate sul territorio, dal gemellaggio della Scuola di Vaiano (Prato) con una scuola rwandese, al banchetto per raccolta fondi al BioSalus di Urbino con il quale abbiamo fatto conoscere i prodotti a base di Burro di Karité realizzati da cooperative in Africa; la rubrica "Stili di vita Possibili" e quella sulle "Figure del Volontariato" che si basano su esperienze e ritratti di personalità talvolta del tutto ignote cui sarebbe bello ispirare la nostra azione quotidiana. Il giornale si chiude sempre con la rubrica "SAFFSAP - I libri dal Mondo" e con un piccolo "Angolo della Poesia" che aiutano a guardarci attorno anche leggendo.

Fra i temi generali trattati nel 2019 ricordiamo quello delle immigrazioni e delle tensioni sociali ad esse legate; e quello delle iniziative riscatto dei popoli attraverso la formazione e la contaminazione culturale. Non a caso il n.1-2/2019 si apre con una copertina che riporta un significativo brano ripreso da "Com'è profondo il mare" di Lucio Dalla che anticipa i temi del creare confini e discriminazioni recintando anche il mare. Nello stesso numero si dà spazio alla cronaca di diverse iniziative in Italia contro la chiusura dei porti e a un breve intervento di Andrea Camilleri proprio su questo tema. Camilleri, che ci ha lasciato nel luglio 2019, viene anche ritratto nella copertina del n.3-4/2019 a ricordo e saluto della sua personalità e anche del suo impegno di sensibilizzazione contro le mafie e le discriminazioni. Ci sono poi stati articoli su frammenti di vita e esperienze importanti di volontariato nel mondo, come quella di Padre Rinaldo, Missionario in Congo, di Gregoire Ahongbonon missionario del Benin, di Padre Gianfranco Testa missionario in America Latina; sui messaggi rivoluzionari di pace portati da Franco Basaglia e dal dottor Pietro Bartolo di Lampedusa; sui segnali di speranza che vengono dal conferimento del Global Teacher Prize al francescano Peter Tabichi.

Le attività del Fondatore

• INTRODUZIONE

La ripresa regolare dei viaggi nei GdS africani, eccettuato il Mali, ha dato al fondatore il modo di cercare di mettere in pratica quello che lo scorso anno aveva individuato come scopo fondamentale della sua attività:

DIVENTARE ESSENZIALMENTE UNA ASSOCIAZIONE CHE EDUCA!

Si può affermare che questa si è rivelata non più soltanto una priorità, ma una vera e urgente necessità!

E questo è il risultato non semplicemente di una riflessione, ma di una esperienza sul campo.

L'aver soggiornato più a lungo nei paesi africani ha fatto sì che il fondatore abbia potuto constatare come la "formazione" a tutto campo, ma soprattutto alla nostra Pedagogia, sia quanta mai essenziale per tutta una serie di motivi: dare alle équipes e ai GEP la giusta motivazione, una più limpida coscienza delle loro responsabilità, la giusta visione del progetto; fornire le équipes e i GEP degli strumenti pedagogici giusti per analizzare la situazione dell'ambiente e della popolazione coinvolta in maniera sempre più professionale, profonda e ampia; analizzare i vari progetti in corso sia sotto l'aspetto della loro coerenza con l'Identità e la Pedagogia GdS sia sotto l'aspetto degli scopi e dei tempi dichiarati e dei risultati attesi; la strutturazione di eventuali nuovi progetti nella maniera più professionale possibile e più coerente con lo spirito GdS; la giusta consapevolezza dell'importanza e della giusta comprensione della "comunicazione" con il GdP e il Direttivo Italia e con gli altri GdS africani.

Pur nella consapevolezza che il "Cammino Educativo" non solo è difficile, dai risultati incerti, ma che "dura tutta la vita", si può affermare che i primi risultati, anche evidenti, si sono notati, soprattutto, ma non solo, nei GdS africani.

• ATTIVITÀ NEI GDS AFRICANI

MADAGASCAR

Quest'anno il soggiorno è durato poco più di tre settimane, e nelle prime due è stato accompagnato dal presidente del GdS Italia

La formazione dell'equipe e del CDA è stato il maggiore impegno, anche perché si è constatata la necessità di aggiungere un nuovo membro, la signorina Nally, che da alcuni anni collaborava con Sandra e lavorava già nella nostra sede con il compito di seguire la nostra contabilità.

Oltre all'approfondimento della Identità GDS e alla comprensione e acquisizione più profonda della Pedagogia GdS e dei suoi strumenti pratici, si è approfondito in maniera costante lo stato e l'evoluzione del progetto nel suo insieme e nei singoli campi di attuazione.

Inoltre si è molto discusso sulla necessità di una comunicazione regolare e costruttiva tra il CdA e l'Equipe e tra il GdS/Loharano Madagascar e il GdS Italia.

La presa di coscienza dell'Identità GdS da attualizzare nell'ambiente e nella popolazione in cui il GdS opera ha dato come frutto la nascita: dei “piccoli di scolari e alunni”, con il compito dell'autoaiuto nello studio e di servizio al quartiere; dei “piccoli gruppi di genitori” con il compito principale di aiutarsi a seguire i loro figli nel percorso scolastico e di servizio al quartiere; il progetto “biblioteca di quartiere” da installarsi nella nostra aula all'interno del complesso scolastico; del “progetto formazione informatica” per i responsabili dei nostri piccoli gruppi di genitori e di contadini.

Infine è stato anche importante il lavoro svolto dal fondatore per il consolidamento e il progresso dell'attività del nostro Centro Sanitario.

Importante è stata anche l'opera di rafforzamento della collaborazione con il Sindaco e la sua giunta. Purtroppo si è dovuto constatare il fallimento del “progetto GEP”, nato in maniera incerta e finito molto presto nel nulla.

RWANDA

In Rwanda il soggiorno è durato quasi un mese, e ciò ha permesso al fondatore di avere incontri di formazione con tutte le realtà che fanno parte del complesso “Progetto GdS Rwanda”.

Qui, al contrario del Madagascar, la costituzione e la formazione del GEP ha avuto un buon successo, anche se un vero giudizio lo si potrà dare solo il prossimo anno, anche perché i compiti del GEP sono stati ben chiariti e, molto importante, compresi bene anche dall'Equipe che potrà così guidare e controllare il loro lavoro di animazione dei gruppi di villaggio.

Gli incontri di formazione hanno interessato: CdA, Equipe, GEP, Responsabili dei Gruppi di Villaggio (quindici gruppi), Responsabili dei Gruppi di Donne (quattro gruppi), i Maestri delle nostre scuole elementari (due maestri per ognuna delle tre scuole) e i Maestri Collaboratori delle Elementari (un maestro per ognuna delle tre scuole di villaggio).

Naturalmente sono stati analizzati tutti i progetti in atto, sia sotto l'aspetto della coerenza con l'Identità e la Pedagogia del GdS, sia nella loro corrispondenza con le necessità e le opportunità del territorio.

Infine è stato dato il via a due importanti “Progetti di Sviluppo”: la falegnameria per ragazzi di strada, quelli che dallo scorso anno hanno fatto apprendistato in una falegnameria locale autorizzata; l'allevamento di galline da uova, e questo anche perché una dei membri del GEP è una veterinaria.

Il giudizio complessivo di questo lavoro è onestamente positivo, forse assai positivo. Ma anche qui...chi vivrà vedrà!

COSTA D'AVORIO

Anche in Costa d'Avorio quest'anno il soggiorno è durato più a lungo, e bisogna dire fortunatamente.

Infatti il fondatore ha potuto avere più tempo a disposizione sia per gli incontri di formazione che per quelli con altri collaboratori GdS e altri attori sociali.

Ma andiamo con ordine.

1. Il perno dell'azione formativa è stato il corso con l'Equipe e, in seguito, con l'Equipe e il Nuovo GEP. I membri del GEP che lo scorso anno l'Equipe aveva presentato non si sono dimostrati all'altezza del loro compito. Quest'anno, grazie alla collaborazione con il parroco di Anyama, della congregazione di don Orione, e con suor Silvine, direttrice dell'ospedale don Orione di Anyama, sono stati coinvolti quattro giovani veramente in gamba, tutti con percorso universitario finito o da finire. La formazione è stata indirizzata soprattutto sulla riscoperta della propria motivazione di fronte alla missione del GdS nel territorio e al perfezionamento della conoscenza e dell'utilizzo degli strumenti pedagogici del GdS in maniera coerente con la sua Identità.
2. Questa formazione, per la prima volta, la si è potuta verificare nella sua applicazione pratica alla presenza del fondatore in varie occasioni; con i gruppi giovani dei villaggi di Anyama Adjamè e di Anyama Zossonkoi, con il consiglio di villaggio e i responsabili dei giovani di Yapokoi. Questi incontri sono stati tutti organizzati per cominciare il cammino del "Progetto Plastica", un progetto di sensibilizzazione e responsabilizzazione che dovrebbe portare i villaggi interessati a diventare i protagonisti di un progetto che prevede la lotta contro la plastica e il suo riutilizzo o il suo riciclo, in collaborazione con una cooperativa autorizzata di Abidjan.
3. Importanti anche gli incontri con Coliba, la cooperativa autorizzata per lo smaltimento ed il riciclo della plastica con cui si è potuto siglare un accordo, e con il direttivo della FIKA-CI, "Filiera del Karité Costa d'Avorio", che ci ha potuto fornire il documento necessario per regolarizzare in Italia la vendita dei nostri prodotti e con cui si potrà collaborare in futuro.
4. Infine si è potuto porre le basi programmatiche per quella che potrebbe diventare una vera e propria rivoluzione nel tipo di presenza del GdS nel territorio: la costituzione di veri e propri GdS di Villaggio con tutto ciò che ne dovrebbe conseguire: la costituzione di piccoli gruppi, la possibilità di progetti di sviluppo comunitario, la responsabilizzazione piena dei genitori per quanto riguarda il rapporto con il GdS e con i tutori, ecc. Tutto questo, naturalmente, prevede un lungo cammino di preparazione che dovrebbe sfociare nella vera e propria organizzazione durante il prossimo viaggio del fondatore, con tappa in ogni villaggio per la formazione dei vari direttivi e per la loro prima formazione.

Motivi di concreta speranza ci sono, anche confortati dai primi riscontri ricevuti dall'equipe e dal GEP.

ITALIA: SULLA STRADA DELLA SPERANZA

Come lo scorso anno l'attività principale del fondatore in questo progetto l'ha svolta nel suo ruolo di supervisore, recandosi ogni mese a Bra e incontrando le operatrici, le donne del progetto e le volontarie.

I progressi nella conduzione del progetto sono evidenti: nel clima che si è creato tra tutte le attrici del progetto, nell'impegno a seguire le donne in maniera molto più personale, nella forte collaborazione tra operatrici e volontarie, ed anche nella professionalità con cui si sono affrontati i vari problemi, alcuni anche abbastanza gravi.

Buono, anzi molto buono è stato l'inserimento della nuova operatrice, Noemi, anche grazie all'accompagnamento del fondatore. E proprio a questo proposito c'è stata la più grande novità.

Infatti nella penultima settimana di agosto non si è potuto tenere il corso di formazione a cui erano stati invitati tutti, per mancanza di partecipanti. Ma questa, forse, è stata una fortuna, perché il corso

ha potuto riguardare solo le due operatrici del progetto, Elisabetta e Noemi, la nuova arrivata. La mediatrice culturale, Grace, non ha potuto partecipare perché in viaggio.

Certamente si è trattato solo del primo passo per apprendere la Pedagogia GdS, i suoi strumenti, le sue applicazioni pratiche, ma è stato molto importante. Ed alcuni risultati si sono potuti notare subito.

Da qui la decisione di ripetere queste giornate formative, sempre durante le ferie.

Comunque il Progetto sta sempre più diventando un "Progetto Educativo" e non solo assistenziale, e questo è davvero il cammino che il Granello di Senape deve continuare a seguire.

ITALIA: TERRITORIO

In questo settore il lavoro non è stato così intenso, o, almeno, così produttivo.

Il Corso di Formazione proposto per fine settembre non ha avuto alcuna adesione, probabilmente per una preparazione ad esso non adeguata.

Nessun nuovo gruppo è nato, anche se, forse, sono state create deboli premesse in alcuni territori, come Foggia, come Bologna.

Anche il gruppo di Roma, in quanto Gruppo GdS, non ha fatto grandi passi avanti.

Certamente ci sarà bisogno di idee più valide e di un impegno maggiore, magari non solo da parte del fondatore.

Da sottolineare, invece, il forte contributo da lui dato alla riuscita delle manifestazioni a livello nazionale: la diffusione del Progetto Karité, le colombe pasquali ed i panettoni natalizi.

• BISOGNI EMERSI

GDS AFRICANI

Due sono i bisogni primari che sono emersi:

- continuare e rendere ancora più corposo e consistente il percorso formativo per tutte le componenti dei vari progetti, sia nei percorsi pedagogici: coscientizzazione, motivazione, responsabilizzazione, capacità di analisi, coscienza critica, sia nei percorsi professionalizzanti: progettazione, gestione dei progetti, agronomia, sartoria, lavori artigianali e altro, sia nei percorsi più propriamente culturali: biblioteche, corsi di lingua, corsi di informatica, corsi sulla sanità come prevenzione e come cura, ecc.
- dare importanza fondamentale al cammino di autonomia economica dei vari GdS africani, sia tramite l'impulso costante a progetti di sviluppo per i piccoli gruppi del cui ricavato una parte, naturalmente piccola e concordata, vada nelle casse dell'Associazione, sia tramite una specializzazione crescente di ogni direttivo e/o équipe nella ricerca fondi istituzionale.

Questo presuppone soggiorni più lunghi del fondatore in ogni progetto, soggiorni magari più brevi ma più specialistici di membri dei Gruppi di Progetto italiani, la partecipazione ai progetti, per periodi brevi o lunghi a seconda della disponibilità personale, di volontari che abbiano professionalità utili ai vari GdS africani.

GDS ITALIA

I bisogni emersi dalla riflessione del fondatore per il GdS Italia sono vari, ma tutti convergono ad una esigenza primaria che il Granello di Senape Italia diventi un attore protagonista, pur nel suo piccolo, di attività che affrontino le problematiche che il nostro paese vive e soffre: problematiche culturali, sociali, economiche, di frammentazione, di non partecipazione, di indifferenza, e così via.

1. **CORSI DI FORMAZIONE MIRATI** alle problematiche che si decidesse di affrontare, sempre partendo dalla necessaria e costante formazione alla Pedagogia GdS, ai suoi principi e ai suoi strumenti operativi.
2. **IMPEGNO RINNOVATO**, e non soltanto da parte del Fondatore, di coinvolgere altra gente, altri volontari, e questo diventerebbe più facile, forse inevitabile, se il GdS decidesse di entrare in gioco, soprattutto insieme ad altre associazioni ma anche da soli, nei percorsi di solidarietà che le situazioni locali esigessero, e non soltanto, e non soprattutto assistenziali, anzi!
3. **RIPRENDERE CON ENTUSIASMO** la ricerca di persone, famiglie, gruppi, parrocchie, associazioni che si prendano carico della **ADOZIONI A DISTANZA**, che debbono essere vissute e fatte vivere non come pura assistenza, ma come partecipazione ad un “cammino di crescita della coscienza e delle opportunità per un futuro migliore” degli adottati. Questo sarà possibile se miglioreremo la comunicazione con gli adottanti, e non soltanto da parte dei GDS africani, e se riprenderemo a fare, dove è possibile, riunioni con loro.
4. **IL GDS INTERNAZIONALE** rimane una priorità importante, e qui qualche cosa si sta muovendo, se non altro per una comunicazione più costante tra le Equipes africane, anche perché il fondatore ha insistito molto su questa necessità durante i suoi incontri formativi.

• **PROSPETTIVE**

- La prima prospettiva riguarda la missione fondamentale della nostra associazione: **DIVENTARE UNA ASSOCIAZIONE CHE EDUCA**, e su questo punto il cammino fatto comincia a dare non solo i primi, o secondi, frutti, ma dà veramente fondate speranze perché il GdS lo diventi sempre di più, certamente nei paesi africani, ma, e questa è vera scommessa, anche in Italia.
- Un'altra prospettiva per il prossimo futuro riguarda il cammino per l'autonomia economica dei nostri GdS africani. Un cammino appena iniziato, più in Rwanda che negli altri paesi, ma la coscienza che questo cammino è quanto mai necessario e, in certa misura, urgente è cresciuta, e molto. Naturalmente nessuno si aspetta, né a breve né a medio termine, dei risultati importanti, e forse nemmeno mediocri, ma la pista è tracciata, poi si vedrà.
- Anche la prospettiva di un GdS Internazionale si è fatta più concreta: le équipes africane si comunicano tra loro i rapporti che inviano al GdS Italia e, soprattutto tra le équipes rwandese e ivoriana hanno cominciato a scambiarsi qualche messaggio e qualche telefonata; in Italia nell'ultima assemblea si è parlato di questo obiettivo e lo si è raccomandato come importante e da raggiungere quanto prima.

• **CRITICITÀ INCONTRATE**

- La prima criticità rimane il non eccessivo impegno del fondatore, soprattutto per quanto riguarda l'Italia come territorio, e non solo come Progetto Sulla Strada della Speranza. Certamente c'è stato più impegno, soprattutto nei riguardi dei progetti africani, ma altrettanto certamente non basta.
- Anche quest'anno si è sperimentata la grave criticità costituita dalla mancanza di forze nuove, tanto che anche l'Assemblea è stata vissuta da pochi membri, e sempre gli stessi. Uno dei motivi, se non il principale, è che il Granello di Senape in Italia non ha attività e iniziative tali da coinvolgere nuovi volontari, soprattutto giovani.
- Nonostante siano ormai vari anni che ce lo ripetiamo, non siamo ancora riusciti a creare una vera e costruttiva collaborazione tra le varie componenti associative. Ogni progetto e ogni attività marciano, più o meno, per loro conto, e questo, naturalmente, diminuisce il senso di appartenenza e, quindi, una visione unitaria.
- Un'altra criticità consiste nella assenza pressoché totale di collaborazione, con altre associazioni. Questo lo si realizza a livello locale, in Piemonte e a Roma per esempio, ma

come Granello di Senape Italia non partecipiamo a nessuna organizzazione, o siamo membri, né attivi né passivi, di nessuna rete, di nessun tipo.

• **AUGURIO FINALE**

L'augurio finale parte dalle speranze che i progressi nel cammino associativo dei GdS africani portino anche il GdS Italia a pensare e sperimentare nuovi modi per ricostruire o, sarebbe forse meglio dire, “rifondare” la nostra Associazione. Tutti siamo convinti che abbiamo tra le mani una Associazione meravigliosa, con una Identità, una Pedagogia, una Missione e dei Progetti ineguagliabili. Tutti dovremmo essere, e lo siamo, orgogliosi di quanto fatto e di quanto stiamo facendo, sempre ben coscienti che c'è tantissimo da migliorare. Ma il cammino per diventare definitivamente, capillarmente e totalmente una

ASSOCIAZIONE CHE EDUCA

chiede ancora, e forse ancor di più, maggiore riflessione, maggiore fantasia, maggiore coraggio.

E siccome la nostra Associazione si radica nella esperienza storica di Gesù di Nazareth, indipendentemente da qualunque appartenenza religiosa o di pensiero, allora anche noi possiamo essere sicuri, o almeno sperare, che da questo tempo di stanchezza, di sfiducia, di crisi possa nascere una nuova vitalità, si possa scoprire e avere il coraggio di percorrere strade nuove, dando maggiore vigore e bellezza a quelle che già percorriamo.

LE ADOZIONI E LE ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

In relazione alla nostra Identità e Pedagogia riteniamo che la forma di finanziamento più consona alla nostra Associazione è quella relativa alle Adozioni a distanza.

È attraverso lo scambio di esperienze e di informazioni tra nord e sud del mondo, tra chi ha e chi non ha che si realizza il rapporto tutore/adottato che è centro saliente di tutto questo.

Nel tempo e riguardo alla sua gestione ci sono stati molteplici cambiamenti volti ad una sempre maggiore puntualità e completezza delle informazioni e dello scambio esperienziale.

Attraverso lo strumento dell'Adozione a distanza l'Associazione permette a tutti i suoi finanziatori di essere “realmente” a fianco degli ultimi nelle varie parti del mondo in cui operiamo. È attraverso di essa che sosteniamo la crescita culturale e umana dell'adottato e attraverso di lei entriamo e facciamo entrare in contatto con la loro famiglia, la loro cultura, il loro modo di essere e di vivere. Attraverso l'Adozione si opera in funzione della costruzione di piccoli gruppi di genitori, allarganti anche a quelle famiglie che non hanno al loro interno degli adottati, con i quali intraprendere percorsi formativi forti e che puntano alla presa di coscienza delle loro realtà e alla definizione di progetti di auto sviluppo funzionali all'affrancamento dall'aiuto.

È attraverso le adozioni che vengono finanziate la quasi totalità delle attività quotidiane che vanno dalla sanità, alla scuola, alla formazione professionale ed alla formazione all'autosviluppo in tutti i paesi in cui operiamo.

Le forme di adozione quali quelle del “Progetto” e quelle delle “Scuole”, sono state create per raggiungere un sempre maggiore numero di ragazzi allargando la platea di quanti possono usufruire delle attività fornite dal Granello, in collaborazione con le Associazioni locali, tese alla creazione di un diverso futuro.

Nell'adozione delle “Scuole” si punta, più che sul contatto tutore/bambino, alla creazione di un legame con il contesto in cui i bambini vivono, giocano e studiano. In questo modo si cerca di non alimentare diseguaglianze all'interno delle comunità locali e, al tempo stesso, si punta ad offrire al sostenitore quante più informazioni possibili sull'andamento del Progetto nel suo complesso e sulla scuola adottata.

La formula di “adozione del Progetto”, fermo restando quanto già detto per l'adozione delle “Scuole”, è utilizzata anche per la raccolta fondi destinata ad attività diverse all'interno dei Progetti stessi quali: pozzi, sanità, Centro di Formazione, ecc.

Queste due tipologie di adozione sono attive solo in Rwanda, dove, comunque, stanno dando buoni risultati.

Essendo l'adozione la forma principale di finanziamento per i Progetti in Africa la continua perdita di tutori si sta rivelando estremamente deleteria.

Nonostante l'impegno associativo, nei paesi in cui operiamo, volto alla ricerca di ulteriori attività funzionali all'auto sviluppo di gruppo e comunitario si corre il rischio di non riuscire a far fronte agli impegni presi con queste stesse comunità anche se sino ad oggi ci siamo riusciti, perdendo di fatto la possibilità di incidere in funzione di un mondo migliore e più giusto.

Il numero delle adozioni nell'ultimo biennio è passato dalle 993 attive al 31/12/2018 alle attuali 954 con una perdita percentuale ulteriore del 17,21, ma prendendo a riferimento il 2010 vediamo che sono passate da 3.200 a 954 con una perdita complessiva pari al 70,19%.

Non possiamo più sopportare questo andamento, magari collegandolo alla crisi economica, alla mutata sensibilità popolare o alla "concorrenza" delle altre organizzazioni operanti nel settore della solidarietà.

IL Granello di Senape, i suoi soci e i suoi volontari debbono rimettere al centro l'Adozione e la ricerca di persone che siano disposte a condividere con noi questo strumento essenziale all'aiuto e alla conoscenza dei popoli con cui ci rapportiamo.

Le nostre risorse umane non possono e non devono "fossilizzarsi" sulla ricerca di altri strumenti utili alla raccolta fondi, sicuramente necessari, ma riprendere quella coscienza della condivisione e della conoscenza che sono alla base dell'adozione facendola tornare ad essere strumento primario e privilegiato delle nostre attività di raccolta fondi.

È necessario uno sforzo progettuale capace di invertire la tendenza in atto che partendo dal mantenimento e dall'alimentazione dei legami con i nostri attuali sostenitori ci permetta di tornare a presentarci ai nuovi potenziali tutori con un linguaggio adeguato e capace di far risaltare le differenze esistenti tra il nostro modo di operare e quello delle altre realtà che si occupano di adozioni o che semplicemente rastrellano fondi solidali per le loro attività.

Dobbiamo essere capaci di pubblicizzare quanto di buono facciamo, di essere portatori della nostra diversità anche sotto il profilo economico/finanziario che ci vede tra quelle poche Associazioni capaci di destinare la quasi totalità delle somme raccolte ai destinatari finali: adottati, loro famiglie, loro villaggi ecc., permettendo sì ai nostri adottati di frequentare la scuola e di avere una sanità adeguata ma soprattutto facendo crescere le intere comunità a cui appartengono.

Dobbiamo far conoscere il nostro sito www.granellodisenape.org, la nostra pagina Facebook Granello di Senape OdV e il nostro canale YouTube, strumenti di informazione e di trasparenza che la nostra associazione si è data.

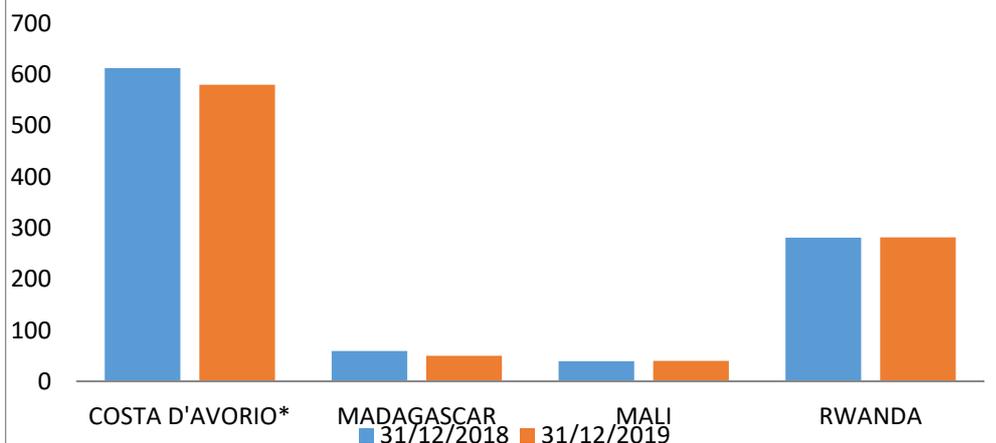
È necessario che ogni Gruppo di Progetto e ogni singolo membro del Granello di Senape, ognuno secondo le proprie capacità e le proprie disponibilità, torni alle origini riprendendo ad operare con lo spirito che ci contraddistingueva agli albori della nostra meravigliosa avventura. Noi non siamo l'Associazione che fa o può fare pubblicità, siamo e sempre saremo l'Associazione che fa del rapporto umano e della conoscenza personale il suo punto di forza, e quindi solo se ognuno di noi riprenderà a "metterci la faccia", consapevoli che la nostra è una faccia pulita, potremo invertire il trend negativo che contraddistingue il numero degli adottati.

ADOZIONI A DISTANZA 2018/2019

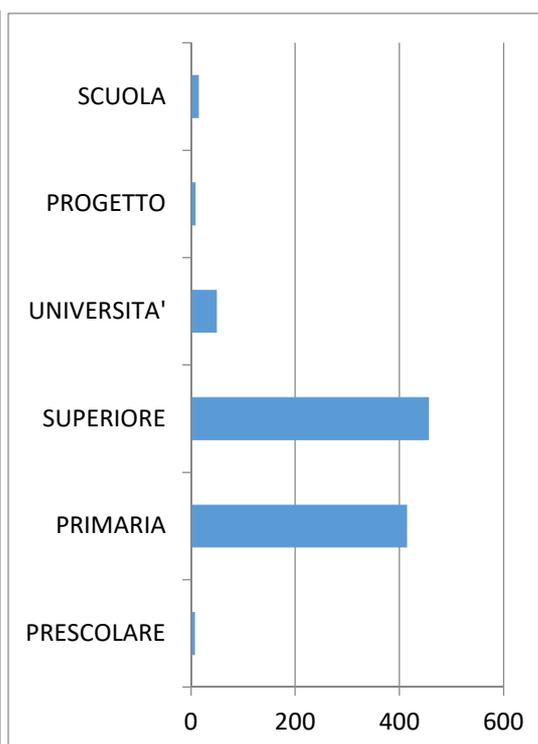
	31/12/18	%	31/12/19	%	Differenza	% +/-
COSTA D'AVORIO*	612	61,63	580	60,80	-31	-5,07
MADAGASCAR	60	6,04	51	5,35	-9	-15,00
MALI	40	4,03	41	4,30	1	2,50
RWANDA	281	28,30	282	29,56	1	0,36
TOTALE	993	100,00	954	100,00	-38	-17,21

* COMPLETE 245 - SCOLASTICHE 336

ADOZIONI 2018/2019

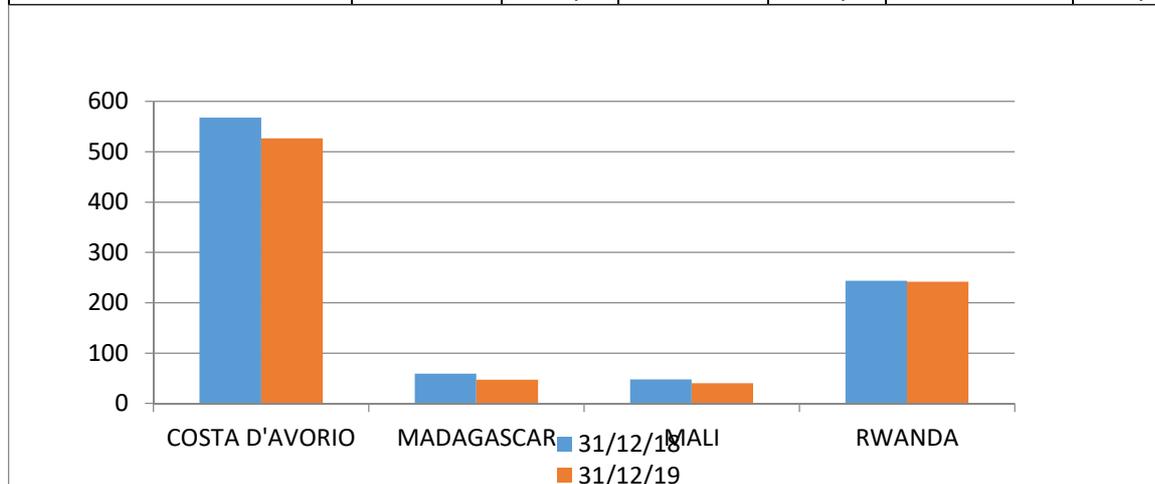


LIVELLO SCOLASTICO ADOTTATI			
PRESCOLARE		8	
	Costa d'Avorio	8	
	Madagascar	-	
PRIMARIA		415	
	Costa d'Avorio	192	
	Madagascar	38	
	Mali	41	
	Ruanda	144	
SUPERIORE		457	
	Costa d'Avorio	334	di cui Formazione Professionale 32
	Madagascar	9	
	Mali	-	
	Ruanda	114	
UNIVERSITA'		50	
	Costa d'Avorio	46	
	Madagascar	4	
PROGETTO		9	
	Ruanda	9	
SCUOLA		15	
	Ruanda	15	
TOTALE ADOZIONI		954	



TUTORI PER PROGETTO PAESE

	31/12/18	%	31/12/19	%	Differenza	% +/-
COSTA D'AVORIO	568	61,81	527	61,57	-41	-7,22
MADAGASCAR	59	6,42	47	5,49	-12	-20,34
MALI	48	5,22	40	4,67	-8	-16,67
RWANDA	244	26,55	242	28,27	-2	-0,82
TOTALE	919	100,00	856	100,00	-63	-6,86



PROVENIENZA GEOGRAFICA TUTORI					
ITALIA					
	2018	2019		2018	2019
Abruzzo	9	10	Piemonte	264	263
Basilicata	7	7	Puglia	9	8
Calabria	1	1	Sardegna	3	2
Campania	69	68	Sicilia	0	-
Emilia-Romagna	17	16	Toscana	9	11
Lazio	72	70	Trentino	1	1
Liguria	92	89	Umbria	34	28
Lombardia	38	35	Veneto	97	96
Marche	124	116			
TOTALE ITALIA				846	821
ESTERO					
Belgio	2	2	Germania	11	14
Costa d'Avorio	2	1	Spagna	1	1
San Marino	0	1	Stati Uniti	1	1
TOTALE ESTERO				16	20
TOTALE GENERALE				862	841

A seguito della mutata realtà economico/finanziaria dell'Associazione e delle diverse richieste che pervengono dalle realtà locali, richieste tese al raggiungimento dell'autonomia che prevede comunque tempi medio lunghi, abbiamo la necessità di accrescere la nostra capacità di reperire

risorse economico/finanziarie anche attraverso la ricerca di nuove metodologie e nuove fonti di finanziamento.

Il tutto senza abbandonare anzi incrementando la ricerca di nuovi tutori per nuove adozioni.

Le adozioni restano e resteranno sempre al centro del nostro essere in quanto discendono direttamente dalla nostra Identità e Pedagogia e sono alla base di un processo di sviluppo autonomo delle comunità che ne beneficiano in quanto, a partire dagli adottati, generatrici di opportunità e stimoli che vedono al centro i gruppi di genitori e quindi l'intera collettività in cui le stesse adozioni sono inserite. La formazione e l'accompagnamento di questi gruppi di genitori sono alla base delle opportunità che si realizzano attraverso la predisporre progetti di autosviluppo funzionali all'accrescimento delle risorse individuali e collettive, risorse che li affranchino dalla necessità di aiuto da parte di terzi diventando loro stessi promotori di ulteriori forme di sviluppo sociale ed economico.

Il coinvolgimento degli adottati, dei genitori o familiari, degli insegnanti e delle collettività è quindi snodo centrale del processo che mettiamo in atto.

Per raggiungere risultati importanti in questo campo è indispensabile una migliore capacità di lettura delle attività svolte nei singoli paesi, ritardando, se necessario, gli interventi rendendoli sempre più condivisi, incisivi e coerenti con l'Identità e Pedagogia GdS e le reali necessità locali.

RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

I Progetti in Italia

Sulla Strada della Speranza



Premessa

Il progetto nel 2019 si è concluso raggiungendo gli obiettivi prefissati.

Nel corso del 2019 è stata assunta una nuova operatrice part-time a h 20 in aggiunta all'equipe dapprima formata dalla mediatrice culturale e dall'educatrice professionale e segretaria.

Continua la preziosa collaborazione da parte del gruppo delle 10 volontarie impegnate in corsi di italiano, di cucito, di teatro.

Dal 20 al 23 settembre 2019, le nostre ragazze sono state impegnate nella gestione di una delle "eco-isole" presenti a Bra durante "Cheese 2019", evento biennale promosso da Slow Food.

Durante alcune settimane dell'estate, tre nostre ragazze hanno fatto un'esperienza presso la Cascina "Piedi x Terra" di Bra, dove hanno potuto vivere, supportando cuoca e animatori nelle diverse mansioni, intere giornate con i bambini che la frequentavano durante le giornate di vacanza intrattenendosi con attività ludiche ed educative a contatto con animali e natura.

Il 28-29-30 agosto, due operatrici hanno partecipato ad una formazione a Vinadio (CN) incentrata sulla modalità pedagogica di Paulo Freire, importante pedagogista e teorico dell'educazione.

Nel mese di novembre/dicembre, operatrici e ragazze, si sono impegnate nella vendita, presso il mercato del venerdì nella città di Bra, dei lavori che sono stati realizzati dalle ragazze e volontarie impegnate nel laboratorio di cucito.

A fine dicembre 2019, un nuovo volontario ha dato la sua disponibilità per offrire, durante il venerdì pomeriggio delle lezioni di italiano alle nostre ospiti.

Risultati

A novembre 2019, presso la Struttura di Strada Tetti Raimondi, abbiamo accolto due donne che

partoriranno due bambine, una a inizio aprile e una a inizio giugno 2020.

Continuano le uscite in strada una volta a settimana, le operatrici svolgono l'Unità di strada. In seguito a questa attività e ai numerosi incontri ad ogni uscita, abbiamo avuto un incremento di richieste di accoglienza.

Carenze

Naturalmente varie sono le carenze di cui si deve sempre più prendere coscienza per affrontarle e risolverle al meglio.

1. Assenza dell'apporto di una psicologa che accompagni il percorso di recupero delle donne e che dia un appoggio concreto e professionale all'attività delle volontarie e delle operatrici.
2. Un piano preciso e un lavoro attento per la ricerca del lavoro.
3. La rete delle donne che han finito il percorso è ancora vaga e non ancora pianificata e organizzata come si dovrebbe.

Attività ricerca fondi

Per quanto riguarda l'Anello Forte 1 (dal 01/12/17 al 28/02/19) il contributo ricevuto è stato pari a € 151.835,08 (è stato incrementato in corso di progetto di € 7.139,58 rispetto al budget assegnatoci nel 2017 perché altri enti non hanno raggiunto la quota assegnata e ci è stato richiesto nei primi giorni di aprile 2019 di implementare con altre nostre spese) ed è stato completamente saldato dalla Regione nel corso del 2019.

Il budget dell'Anello Forte 2 (dal 01/03/2019 al 31/05/2020) è pari a € 138.823,00; nel 2019 ci è stato versato un acconto pari a € 41.646,90.

Si prevede che al 31 maggio 2020 riusciremo a rendicontare la parte di budget a noi assegnato.

Nel corso del 2019 abbiamo economicamente chiuso il progetto Por del Fondo Europeo, pagando le spese dirette e restituendo alla Regione la parte che ci era stata anticipata nel 2019 e non utilizzata, realizzando un avanzo di € 13.061,16 inserito a bilancio 2019.

Grazie a un finanziamento ricevuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bra di € 5.000,00 abbiamo eseguito dei lavori di miglioria della sede di Bra in strada Tetti Raimondi provvedendo al cambiamento di tutti gli infissi e del portoncino di entrata.

Come ogni anno quattro sono state le attività principali di ricerca fondi: vendita di piantine e mimose in occasione della festa della donna in marzo; vendita di piantine in occasione della festa della mamma a maggio e della Festa patronale della Madonna dei Fiori, protettrice di Bra a settembre; vendita di panettoni e pandoro in occasione del Santo Natale. Tutt'e quattro le attività hanno dato risultati importanti.

A queste attività bisogna aggiungere l'organizzazione di due cene solidali.

Considerazioni finali

Il 2019 è stato un anno sereno, il clima tra volontarie, operatrici e ospiti è decisamente buono e ciò ha permesso di incrementare le varie attività permettendo alle ospiti di essere sempre più parte attiva nel progetto e nella vita associativa, allestendo vari banchetti per la vendita delle creme al burro di Karitè.

Considerato questo, possiamo essere abbastanza soddisfatti del percorso fatto e dei risultati raggiunti, ben sapendo che vanno mantenuti e intensificati gli sforzi per migliorare il progetto.

Gruppo di Progetto Italia

• INTRODUZIONE

Ancora una volta dobbiamo constatare che il GdS Italia ha operato essenzialmente attraverso

l'impegno del Gruppo di Roma, e comunque con iniziative dei singoli e non come un vero e proprio gruppo.

• **ATTIVITÀ**

DATA	EVENTO
	PASQUA SOLIDALE
30/31.03.2019	BANCHETTO: Roma (Boccea), Parrocchia Santa Maria Immacolata di Lourdes
19.04.2019	TEATRO: Roma, NoWorking - Ciciulì di e con Daniele Anzalone
25.04.2019	MANIFESTAZIONE: Restiamo Umani - Passeggiata Solidale "Io Cammino Insieme"
02.06.2019	TEATRO: Avezzano, L'Aia dei Musei - Ciciulì di e con Daniele Anzalone
22.05.2019	MANIFESTAZIONE: Roma, Mistica Agricoltura Sociale – Progetto Spirulina
17.07.2019	CENA DI BENEFICIENZA: Rocca Massima
27.07.2019	BANCHETTO: Anzio
05.10.2019	MANIFESTAZIONE: Urbino – BioSalus
12.10.2019	CENA DI BENEFICIENZA: Chiesa Valmalenco
17.10.2019	CENA DI BENEFICIENZA: San Vito Romano
	NATALE SOLIDALE
4/6.12.2019	BANCHETTO: Roma – Mercatino Solidale ACI
7/8.12.2019	BANCHETTO: Roma (Boccea), Parrocchia Santa Maria Immacolata di Lourdes
Ogni settimana	Distribuzione Roma, Stazione Tuscolana – distribuzione pasti e ascolto ai senzatetto

Nel corso dell'anno sono state organizzate diverse attività che puntano in maniera forte sulla qualità dei prodotti offerti, panettoni, colombe e creme al karité, oltre che sul fattore solidaristico delle stesse, e, per la prima volta, abbiamo aderito e partecipato ad attività promosse da altre associazioni.

1. Per la seconda volta abbiamo partecipato all'Evento organizzato ad Urbino "BIOSALUS" che si occupa del settore legato al benessere e ai prodotti bio. L'esperienza è stata positiva sia per l'aspetto economico dell'incasso complessivo che, soprattutto, come opportunità di far conoscere l'Associazione e la qualità dei propri prodotti legati al Progetto Karité in un ambito così specifico e professionale. Esperienza sicuramente da riproporre per il prossimo anno;
2. Poco dopo il ritorno dal viaggio in Madagascar di Giuliano e Marco, i genitori di Marta Tomei, che ha partecipato al CICL in Costa d'Avorio, hanno organizzato una cena presso il loro locale a Rocca Massima, per raccontare e condividere quella esperienza, far conoscere l'associazione e promuovere i nuovi prodotti legati al Progetto Karité;
3. Per la prima volta abbiamo partecipato, come associazione, ad eventi organizzati da altre associazioni inerenti il nostro ambito, sociale ed ecologico, in particolare al "Progetto Spirulina" a Roma presso l'Azienda Agricola La Mistica e alla Passeggiata Solidale "Io Cammino Insieme" organizzata dall'associazione Restiamo Uniti da Genzano ad Albano Laziale;
4. Anche quest'anno è stato organizzato un pranzo solidale a Chiesa Valmalenco, in collaborazione con la Proloco e l'Amministrazione Comunale, presso il Bar Sport;
5. Per la prima volta abbiamo deciso di proporre la campagna Pasqua Solidale, proponendo, oltre ai prodotti a base di karité, una colomba artigianale della Borsari di Verona, che ha avuto un notevole successo;

6. Per il Natale Solidale, si è puntato esclusivamente, ad eccezione di Bra, sul prodotto artigianale della Pasticceria COVA di Milano, che già l'anno passato aveva avuto un riscontro buonissimo. Vista l'esperienza passata il numero complessivo di ordini è stato raddoppiato;
7. Sempre nel periodo natalizio siamo stati ancora una volta invitati, per il terzo anno consecutivo, ad esporre i nostri prodotti e proporre i nostri panettoni, nel mercatino che annualmente organizza l'ACI all'interno dei propri spazi, aperto esclusivamente ad Associazioni che operano in ambito sociale, dove abbiamo avuto un buon riscontro sia per i prodotti legati al Progetto Karité che, soprattutto, per i panettoni;
8. Questo anno la Parrocchia Santa Maria Immacolata di Lourdes, nel quartiere Boccea di Roma, ci ha concesso l'opportunità di allestire un banchetto sia in occasione della Santa Pasqua che del Natale, sempre dal venerdì sera al sabato sera in concomitanza delle celebrazioni, che vista la conoscenza ormai acquisita da parte delle persone che frequentano la parrocchia, ha sempre un buon ritorno;
9. Grazie all'amico, non che socio del GdS, Daniele Anzalone abbiamo presentato il suo spettacolo, intitolato "Ciciuli", un monologo in lingua siciliana. Abbiamo presentato lo spettacolo prima a Roma presso l'Associazione NoWorking e successivamente ad Avezzano presso l'Aia dei Musei;
10. Quest'anno in maniera costante abbiamo partecipato, come associazione al fianco della Comunità di Sant'Egidio, al servizio di distribuzione di pasti, ascolto e sostegno, ai senzatetto presso il piazzale della Stazione Tuscolana di Roma. Il servizio si è svolto regolarmente ogni martedì della settimana, comprese la sera di Natale e di Capodanno, durante le quali, oltre alla consueta distribuzione dei pasti, si è cantato, ballato e donato un momento di normalità a chi è abituato a vivere nell'ombra.

- **VALUTAZIONE**

Non si è ancora riusciti a far operare il Gruppo Italia come un vero gruppo.

La valutazione sull'operato, il numero e l'importanza delle attività, svolto sia dal Gruppo di Roma che dal resto dell'Associazione, è comunque positiva.

Ancora una volta la maggior parte delle iniziative è stato frutto dell'attività del Gruppo di Roma.

Comunque le varie attività hanno avuto tutte un discreto successo, almeno dal punto di vista economico, compreso il Progetto Karité, che quest'anno ha cominciato a portare buoni risultati, grazie alle iniziative legate alla Pasqua Solidale e al Natale Solidale, oltre alle altre piccole iniziative.

Si è cercato di coinvolgere l'Associazione e i suoi soci in maniera più puntuale, attraverso un servizio di informazione, mediante la rivista e i social.

- **PROSPETTIVE**

Cercare di coinvolgere maggiormente e in maniera più diretta il Gruppo, avviando una serie di incontri formativi di approfondimento sulla pedagogia che sta alla base del Granello di Senape, per riuscire a trovare altri volontari che vorranno impegnarsi all'interno di questo GdP il lavoro.

I Progetti all'estero

Progetto Paese Costa d'Avorio



Le attività del progetto si sviluppano nelle sotto prefetture di Anyama e di Adzope, a poche decine di km dalla più grande città ivoriana di Abidjan e presso la città di Ferkessedougou nel nord del paese.

Le attività coinvolgono direttamente o indirettamente oltre 250.000 persone.

Il GdS svolge la propria attività attraverso la collaborazione con l'ONG "Grain de Sénévé", un'associazione ufficialmente riconosciuta in Costa d'Avorio. Il gruppo GdS nato a Ferké si sta integrando a piccoli passi nella ONG Grain de Sénévé.

L'ONG opera sul territorio attraverso un'equipe locale che continua ad essere composta dagli stessi membri dell'organo direttivo dell'ONG, il tutto in continua e stretta collaborazione con il GdS italiano.

Le attività svolte dall'Associazione vertono da sempre su 4 settori principali:

- 1) settore scolastico
- 2) settore sanitario
- 3) settore economico
- 4) formazione professionale.

Chiaramente i 4 settori non sono a compartimenti stagni ma sinergici tra loro con attività che partendo dagli adottati vedono coinvolte le loro famiglie e le restanti popolazioni, sia sul versante scolastico, sanitario e dell'auto sviluppo, il tutto attraverso il tentativo di costituire piccoli gruppi in grado di auto finanziarsi. È in questa logica che è partita la formazione per creare un gruppo di Formatori popolari con l'obiettivo di coinvolgere sempre più le popolazioni sull'identificazione di loro bisogni, delle strategie da mettere in campo per il loro soddisfacimento il tutto attraverso i loro mezzi e senza aiuti terzi.

L'equipe locale e il Consiglio direttivo dell'ONG è costituita da quattro persone e la Presidente dell'ONG è anche la responsabile dell'equipe stessa.

1. Progetto scolastico

Il Progetto propone in Italia Adozioni Scolastiche a Distanza. Al 31/12/2018 i ragazzi adottati sono 612, di cui 254 in adozione completa e 420 in adozione scolastica, con una diminuzione di 62 adozioni. Le adozioni coinvolgono studenti di tutti gli ordini scolastici, dalla materna all'università, così suddivisi:

LIVELLO	CLASSE	N.	LIVELLO	CLASSE	N.
SCUOLA MATERNA		14	FORMAZIONE		63
SCUOLA PRIMARIA	CP1	21	LICEO	6	76
	CP2	30		5	41
	CE1	29		4	37
	CE2	35		3	68
	CM1	35		2	22
	CM2	52		1	28
				Terminale	28
			UNIVERSITA'		33

2. Progetto sanità

In questo paese, come in molti altri, si continua a morire di malattie curabili la cui eliminazione è estremamente difficile per mancanza totale o quasi di una educazione sanitaria diffusa e di prezzi accessibili per i medicinali, inaccessibili a larghe fasce di popolazione, oltre che per l'inadeguatezza e la scarsa diffusione sul territorio delle strutture sanitarie.

In questo contesto di grave precarietà sul piano igienico-sanitario, il GdS ha continuato ad assicurare a tutti i beneficiari di adozioni a distanza la copertura di una Cassa malattia che permette loro di curarsi ed a noi di seguire il loro profilo sanitario.

Inoltre il Granello è presente sul territorio con una piccola struttura di intervento gestita da un membro dell'equipe che svolge ruolo di coordinamento delle attività in campo sanitario che si basano sulla presenza di 4 Centri Sanitari (in passato gestiti dal Granello stesso), da 4 agenti sanitari comunitari GdS e 3 stagiste, tutti di nazionalità ivoriana e formati in loco. Gli agenti e le stagiste svolgono anche un ruolo di supporto e affiancamento delle "case de santé", piccoli centri di cura primaria operanti sul territorio e dotati di attrezzatura medica di base e di una piccola dotazione di medicinali forniti inizialmente dal GDS. Tutte le strutture vengono autofinanziate dai villaggi e gestite dagli stessi con personale infermieristico e di assistenza reperito sul posto e all'occorrenza formato dal GDS.

Le strutture esistenti, Centri Sanitari e Case de Santé, si occupano del pronto soccorso, della diagnosi e cura delle malattie più diffuse (malaria, diarrea, parassitosi, ecc.), dell'assistenza a donne e bambini nelle fasi pre e post gravidanza, delle vaccinazioni e, soprattutto, fungono da farmacia per l'intero villaggio ove situati e per le popolazioni limitrofe.

Qualora ad ammalarsi siano i bambini o i ragazzi beneficiari di adozioni complete o scolastiche, il GDS contribuisce alla copertura dei costi delle cure primarie e, nel caso di malattie gravi e onerose, la situazione viene tempestivamente segnalata al tutore in Italia, che viene invitato a partecipare ai costi delle cure.

Nei casi più gravi e urgenti i malati vengono smistati dai Centri Sanitari e dalle Case de Santé verso le strutture ospedaliere più idonee e l'Associazione se ne fa carico reperendo sostenitori disposti a finanziare gli interventi sanitari, attraverso le adozioni sanitarie.

Purtroppo il partenariato con Liliane Fonds che co-finanziava interventi chirurgici per portatori di handicap motori, mentali e visivi si è interrotto a seguito dell'uscita dalla Costa d'Avorio di questa Associazione.

3. Progetto economia

Nel 2018 sono stati finanziati, grazie alla generosità di un nostro benefattore di Montisola, 2 progetti economici sviluppati uno da un membro dell'equipe e che vede coinvolta l'intera sua famiglia e l'altro due orfani del villaggio di Akoupé. Le somme rientranti da questi finanziamenti verranno utilizzate per finanziare altri progetti economici che ci verranno presentati in futuro. Tutte le attività economiche finanziate vedono l'intervento diretto dei beneficiari o delle loro famiglie con una quota parte del denaro necessario.

4. Settore formazione professionale

Il Centro di Formazione Professionale sta vivendo un periodo di forte e positivo cambiamento. Finalmente con il nuovo anno scolastico è stato identificato un nuovo direttore che ha radicalmente cambiato, ed in pochissimo tempo, i comportamenti interni al Centro stesso. Il numero delle iscrizioni è sensibilmente aumentato, anche se non ancora sufficiente a garantire la piena autonomia. Gli studenti e gli insegnanti hanno iniziato a costruire la nuova cucina e la nuova sala mensa che permetterà di offrire migliori servizi agli studenti. La mancanza di un vero e proprio internato, anche se 30 posti letto sono disponibili, dovrebbe essere superata nel corso del 2019 con la costruzione di un internato da 60 posti letto che si aggiungeranno a quelli esistenti. Anche la gestione pedagogica e didattica della scuola si è radicalmente modificata portando soddisfazione tra gli studenti ed il corpo insegnanti.

Siamo ancora in attesa di avere l'ok da parte dei ministeri ivoriani competenti per l'apertura di 2 nuove filiere formative che dovrebbero garantire un tot di studenti mandati direttamente dallo stato, Continuano gli incontri con i genitori degli adottati che non hanno buoni risultati sotto il profilo scolastico per indirizzarli verso la frequentazione del Centro. Siamo consapevoli che le difficoltà gestionali sono tutt'altro che finite ma siamo fiduciosi che con l'inizio dell'anno scolastico 2019/20 saremo in grado di gioire dei risultati raggiunti.

5. Attività varie

Il gruppo Clown "Auanagana", costituito grazie alla collaborazione con VIP Italia, prosegue la sua attività continuando a portare il sorriso nei nostri villaggi e negli ospedali che li accolgono.

Prosegue l'attività degli orti costituiti in collaborazione con Slow Food.

Piano Paese Madagascar



PREMESSA

Iniziamo riportando la principale preoccupazione scritta proprio nella premessa del Bilancio Sociale dello scorso anno: “...un'altro ambito su cui si è concentrata la nostra riflessione: l'ambito della **EDUCAZIONE**, una educazione concepita nel suo senso più profondo, una educazione che investa tutte le persone che partecipano e/o usufruiscono del nostro progetto in tutti gli ambiti della vita: umana, culturale, sociale, igienica, alla cittadinanza attiva e responsabile, ecc.

Stiamo riflettendo, e insieme ponendo gesti e organizzando attività, perché la **EDUCAZIONE** diventi sempre più, e sempre più palesemente, il **FINE PRIMO E ULTIMO** delle nostre attività.”

Naturalmente il Bilancio Sociale deve necessariamente tener conto, e rendere conto, dello sviluppo del progetto riguardo all'anno precedente, tener conto e rendere conto se le criticità dello scorso anno sono state affrontate o no, se le attese sono state realizzate o no, e in che misura. E questo cercheremo di fare.

Le criticità rilevate lo scorso anno le metteremo in corsivo in testa all'argomento trattato.

EQUIPE LOCALE

“La scarsità dell'équipe locale, che consta dei soli Rivo e Tahina.”

Questa criticità, grazie al lavoro del fondatore e del CDA della Loharano/GdS e di Sandra Pazzaglia, è stata, per così dire, risolta. Infatti all'équipe, costituita da Rivo e Tahina, si è aggiunta la signorina Nally, già segretaria di Sandra Pazzaglia. Questo innesto è stato determinante per un vero e proprio balzo in avanti dell'intero progetto. Infatti si è potuto dare una organizzazione ben definita, equilibrata ed efficace.

Rivo rimane il responsabile dell'équipe e della mensa scolastica, e assume l'incarico di organizzare i “piccoli gruppi dei genitori” dei nostri allievi. Inoltre dà una mano a Tahina nel seguire i “piccoli gruppi dei contadini”.

Tahina rimane responsabile dei “piccoli gruppi dei contadini”, e aiuta Nally nel seguire i “piccoli gruppi degli alunni”.

Nally assume l'incarico della “segreteria e contabilità”, compito che, da volontaria, svolgeva in parte anche prima, e l'incarico di costituire e seguire i “piccoli gruppi degli alunni”.

Durante i vari giorni di formazione vissuti con il fondatore, l'équipe ha approfondito sia l'Identità della nostra Associazione sia la sua Pedagogia, migliorando anche la conoscenza e la pratica degli strumenti pedagogici adeguati ad un cammino di formazione serio e cosciente, per tutte le categorie protagoniste del progetto.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CdA)

“La impalpabile presenza e incisività del CDA nella organizzazione e nell'attività dell'Associazione, e questo anche a causa della scarsissima comunicazione con l'équipe.”

Il fondatore ha lavorato molto anche su questa criticità, ed i risultati sono stati davvero positivi grazie alla piena disponibilità dei componenti del CdA: Edmond, presidente, Suzy, incaricata del Centro Sanitario, Onja, incaricata della segreteria e della contabilità, Nicole, incaricata del settore educazione.

Tra gli impegni presi, e, almeno in parte, mantenuti: riunione mensile con l'équipe; invio mensile del rapporto sulla attività del Centro Sanitario; far sentire la propria vicinanza all'équipe.

ADOZIONI A DISTANZA

“In Italia: la diminuzione costante del numero delle adozioni; la difficoltà di sostituire la precedente responsabile; la difficoltà di comunicazione con l'équipe locale”.

“In Madagascar: lo scarso rendimento scolastico dei nostri alunni, anche se si era notato un certo progresso; la mancanza della loro organizzazione in piccoli gruppi”.

1. in Italia Patrizia Mandato ha preso definitivamente le funzioni di responsabile del Gruppo di Lavoro, gruppo di cui fanno parte Flavia De Sanctis, Raffaella Mandato, Letizia Soldani e Domenica Mariani. Questo gruppo è riuscito ad organizzare varie attività di sensibilizzazione e di raccolta fondi, per ora tutte nel territorio di Avezzano. Il gruppo è andato avanti anche nella riorganizzazione del “sistema adozioni”, i cui risultati si dovrebbero cominciare a vedere con chiarezza già dal prossimo anno.
2. In Madagascar sia grazie alla organizzazione di “Corsi di Rafforzamento”, quasi tutti tenuti dai nostri alunni delle scuole superiori, sia grazie alla costituzione dei “Piccoli Gruppi” il rendimento ha visto un ulteriore balzo in avanti, e ancor più dello scorso anno i nostri alunni sono stati i più bravi nelle scuole da loro frequentate. Infatti tutti gli alunni delle scuole primarie e delle secondarie sono stati organizzati in piccoli gruppi per due compiti fondamentali: aiutarsi a vicenda, anche studiando insieme, nel cammino scolastico e mettersi al servizio del quartiere per opere sociali (pulizia dei canali di scolo e delle strade, visita ai malati, aiuto scolastico ai più piccoli e deboli, ecc.), il tutto con la partecipazione attiva dei loro genitori, oltre che dei membri dell'équipe incaricati, anch'essi organizzati in piccoli gruppi. Come si evince il passo in avanti è proprio nel campo della “Educazione”, che davvero è diventato il primo obiettivo di ogni attività, in particolare con gli alunni.

MENSA SCOLASTICA

La mensa scolastica, sempre sotto la direzione di Rivo e la responsabilità della signora Baudo (Bodù), ha funzionato molto bene, anche al servizio di alunni non adottati. Continua la collaborazione dei genitori che si danno regolarmente il turno. Tutti gli alunni, adottati e non, contribuiscono con una somma irrisoria, e questo come fattore educativo alla partecipazione attiva, e non alla statica attesa dell'aiuto.

GRUPPI DEI GENITORI

Questa grande ed importantissima novità è iniziata subito dopo la partenza del fondatore, agli inizi del mese di dicembre. Possiamo solo constatare con gioia i primi passi della loro organizzazione che è già a buon punto. Notevole l'interesse e la presa di coscienza degli stessi genitori.

GRUPPI DEI CONTADINI.

I responsabili dei sei gruppi di contadini hanno vissuto anch'essi due giorni di formazione con il fondatore e il responsabile dell'équipe, Tahina. Purtroppo il fatto che nessuno di loro parli, nemmeno un po', il francese, non ha facilitato il compito, ma è stato impressionante la loro applicazione, la loro voglia di diventare consapevoli e fautori del loro sviluppo, tanto che hanno fatto due richieste un po' fuori dall'ordinario e molto indicative: UNA BIBLIOTECA AL SERVIZIO LORO E DEI LORO FIGLI; UN CORSO DI INFORMATICA PER METTERSI AL PASSO CON I TEMPI.

Speriamo che al più presto questi desideri diventino realtà operativa.

Si è anche cominciato a riflettere a come organizzare una commercializzazione comune, per essere più forti e incisivi nel mercato e migliorare l'organizzazione di questa attività, assicurando una maggiore resa.

CENTRO SANITARIO

Lo sviluppo dell'attività del Centro Sanitario/Sala Parto è tra le notizie più belle.

Dopo alcuni mesi si è arrivati, grazie alla collaborazione con il comune di Itausy, a tenere aperto il centro 24 ore su 24. In questo modo non soltanto si assicura l'intervento ad ogni ora del giorno, ma, soprattutto, si dà finalmente la possibilità alle puerpere di poter partorire in condizioni sanitarie sicure, seguite da personale qualificato. Infatti era pressoché impossibile per chiunque andare a partorire in un Centro aperto solo di giorno, fino alle ore 17. E così la gran parte dei parti avveniva in casa, in condizioni igieniche a volte terribili, e per di più seguiti da una "santona", pagato pure a peso d'oro! Certo, la tradizione, la cultura atavica sono difficili da mettere da parte, ma la gente ha cominciato ad avere fiducia nel Centro, anche perché anche il costo è decisamente inferiore. A giocare a favore del Centro, e quindi della salute delle donne e dei neonati, c'è anche il fatto che il personale li continua a seguire, sia in casa che al Centro stesso.

Infine, e anche questa è una bellissima notizia, si è cominciato a fare "Educazione Sanitaria e Familiare" sia al Centro che nelle case della gente, e questo era ed è uno degli scopi fondamentali per cui il Granello di Senape si è impegnato, e tanto, nella costruzione, nella organizzazione e nel mantenimento del Centro.

Altra bella notizia è che il cammino per la indipendenza economica del Centro sembra ben avviato, anche se non è ancora in grado di assicurare un futuro tranquillo.

Mancano ancora degli strumenti importanti, soprattutto "moderni".

CRITICITÀ

Nonostante il buon lavoro fatto, o proprio per quello, ci sono delle criticità evidenti e anche "intriganti".

IN ITALIA

- a) La criticità del calo delle adozioni rimane, anche se ne è diminuita la velocità.
- b) Il gruppo, anche se l'avvio è stato buono, ha ancora bisogno di un cammino di organizzazione, di chiarezza dei compiti, degli obiettivi e delle strategie.

IN MADAGASCAR

In Madagascar le criticità, naturalmente, riguardano un po' tutti i settori dell'organizzazione.

- a) L'équipe, chiaramente, ha bisogno di rodaggio perché la nuova organizzazione possa funzionare al meglio. Per questo c'è bisogno di ulteriore e specifica formazione.
- b) La mancanza di formazione del CdA è risultato evidente agli occhi del fondatore durante la sua permanenza. Senza un CdA ben formato, ben convinto e ben impegnato il progetto Madagascar avrà un cammino meno facile.
- c) Tutta l'Azione Educativa legata alla creazione dei piccoli gruppi, essendo agli inizi, presenta tutte le criticità connesse alla organizzazione, alla capacità dei membri di individuare e

pianificare il cammino educativo, il tutto con la partecipazione delle persone coinvolte, allievi e genitori, alla convinzione e determinazione degli stessi.

- d) Il Centro Sanitario ha, come criticità, innanzitutto la sicurezza economica che, nonostante il buon cammino di autonomia tramite il lavoro svolto, non da ancora le garanzie necessarie; in secondo luogo il pieno impegno del Centro a diventare una presenza costante nel quartiere per l'educazione sanitaria e familiare nelle case e nei luoghi dove la gente vive.

CONCLUSIONE

Ci troviamo di fronte ad un progetto in piena evoluzione, positiva sotto tutti gli aspetti, a cominciare da quello "Educativo". Naturalmente l'esigenza prima, anche guardando proprio i risultati raggiunti, ci sarà bisogno di continuare e rafforzare l'impegno formativo, a tutti i livelli e per tutti i settori. Questo, naturalmente, sarà il compito principale del fondatore, ma, e questa è la speranza e l'esigenza, non più "soltanto sua". Stiamo infatti pensando a coinvolgere altre persone qualificate, sempre strettamente legate al Granello, che collaborino a questo compito.

Piano Paese Mali

MALI ACQUA - LAVORO - SCUOLA



Purtroppo nel 2019 non è stato possibile andare in Mali e sarà impossibile, perché troppo rischioso, anche nel 2020, data la situazione di guerra esistente nel nord del Paese, sostanzialmente fomentata da gruppi integralisti islamici, e da chi vorrebbe l'indipendenza da interessi francesi/occidentali nel Paese

A Karangasso finora non ci sono guerriglia e soldati, ma sicuramente si è rafforzata la presenza islamica integralista.

Il rapimento di suor Gloria (avvenuto a febbraio del 2017) ancora non si è risolto con la liberazione, e ancora non si sa nulla sulla sua sorte.

E non è l'unica rapita in Mali a scopo di riscatto che finanzia la guerra integralista.

La collaborazione tra GdS Italia e GdS Karangasso continua grazie alla comunicazione molto frequente garantita da WhatsApp principalmente, o comunque da comunicazioni telematiche.

Il gruppo locale del GdS ha continuato a lavorare, soprattutto grazie all'impegno costante di Lazare per la manutenzione dei pozzi e degli impianti solari nei villaggi, per l'azione del Parroco e per la partecipazione del Sindaco.

Il sindaco di Karangasso ha chiesto che venga stabilito un protocollo di collaborazione direttamente col Comune, ma nella impossibilità di discutere direttamente le modalità e condizioni di un eventuale partenariato, abbiamo deciso che per il momento il sindaco partecipi personalmente come membro del GdS –Karangasso, alle iniziative del Granello.

Le azioni concrete finanziate (sempre parzialmente, poiché viene richiesta la partecipazione anche economica del villaggio e dei diretti fruitori) sono state:

- contributo per la scolarizzazione dei bambini adottati a distanza, sia per la scuola pubblica che per quella "cattolica" (i posti nella scuola pubblica da sola non sono sufficienti per i bambini del villaggio, anche se le classi sono tutte composte da 80\100 alunni)
- acquisto di libri e quaderni per la scuola
- distribuzione di un sacco di miglio alle famiglie dei bambini adottati.

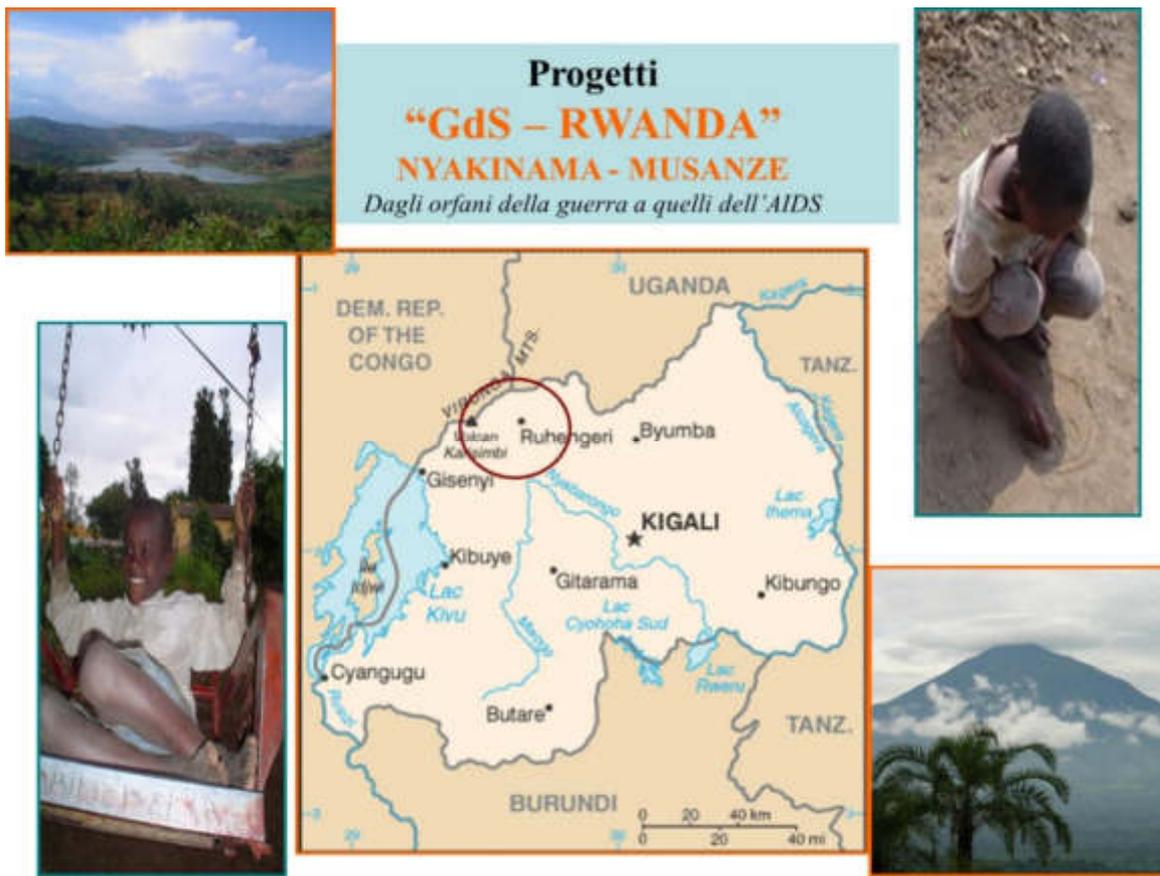
Le fatture degli acquisti ci sono state regolarmente inviate, come anche le foto della distribuzione alle famiglie.

- Assistenza sanitaria per i malati cronici del villaggio (per lo più anziani)
- Pagamento del salario per un insegnante tra quelli a carico del villaggio
- Contributi per pozzi che garantiscono acqua pulita nei villaggi. Sempre è richiesto un contributo dei villaggi.
- Contributo per manutenzione dell'impianto che fornisce acqua al dispensario.
- Contributo per l'acquisto di latte in polvere per i bambini dell'orfanatrofio che prima del rapimento di suor Gloria era totalmente a carico delle suore, ed ora della parrocchia.

I genitori dei bambini adottati, mamme comprese, si sono organizzati per contribuire con il loro lavoro manuale alla manutenzione delle strade di accesso al villaggio.

Tra le attività svolte dal gruppo in Italia è da segnalare il banchetto di "Natale" che ogni anno la scuola di Villar Perosa organizza per raccolta fondi per le iniziative rivolte ai bambini del Mali.

Piano Paese Ruanda



INTRODUZIONE

Non si può cominciare questo bilancio senza dire che le attività svolte e la metodologia utilizzata sono state nettamente influenzate dalla permanenza in Ruanda, all'inizio di gennaio, del nostro fondatore e dei volontari Giorgio e Marco del GdS di Roma.

Le giornate di formazione che il fondatore ha vissuto con tutte le componenti del progetto non solo hanno indirizzato l'intera attività sul piano educativo in maniera importante, ma ha anche dato vita a nuove attività.

L'attività di Marco e di Giorgio, oltre a produrre materiale multimediale da utilizzare in Italia, ha anch'essa dato vita ad una nuova attività.

Questo è un progetto di grande importanza per tutta la regione, e di grande rilevanza etica, sociale, culturale ed anche economica per parti della popolazione particolarmente straziate, oppresse, emarginate, ed anche disprezzate e perseguitate.

Bisogna infine dire che l'équipe: Prospère il responsabile dell'équipe, Vestine la segretaria contabile, Esdor il responsabile del settore sociale, lavora no davvero bene, con impegno e anche con sufficiente professionalità.

ATTIVITÀ

1. ADOZIONI A DISTANZA

ITALIA

In Italia le adozioni sono seguite da Marco Francalanci. Anche in questo progetto si verifica una costante, lenta diminuzione, e questo preoccupa molto. Nonostante l'apporto del Gruppo GdS di Roma, non si è ancora riusciti a trovare strategie che portino a invertire la rotta. Lo stesso gruppo di Roma si occupa essenzialmente di tenere e diffondere le comunicazioni e della raccolta fondi

RWANDA

I ragazzi delle scuole elementari vengono seguiti regolarmente. Gli incaricati dell'équipe, Prospère e Esdor, si recano almeno una volta al mese in ogni scuola per parlare con il preside e con gli insegnanti di riferimento (almeno uno in ognuna delle 5 scuole). Inoltre ogni mese organizzano incontri mensili di ricreazione e di educazione.

Per i ragazzi delle scuole secondarie, sparsi un po' ovunque per la politica governativa, l'équipe organizza riunioni formative e l'organizzazione di servizi per i più piccoli durante le vacanze che, essendo la scuola di modello inglese, sono tutte abbastanza lunghe. Inoltre gli studenti, ogni trimestre, versano una piccola somma, veramente piccola, nella cassa dell'Associazione come partecipazione alle spese del progetto.

2. SCUOLE MATERNE

Nelle due scuole che l'Associazione gestisce, l'équipe incontra una volta al mese gli insegnanti per valutare l'andamento delle attività e della mensa di cui i bambini usufruiscono.

Una cosa bellissima in questo settore è il gemellaggio di una delle due scuole con una scuola di Vaiano, in provincia di Prato. Questa attività è stata ideata e viene portata avanti dal nostro volontario Andrea Fani. Bellissimo lo scambio culturale e anche di giocattoli che le scuole si sono scambiati e che sono stati fabbricati dagli stessi alunni.

3. RAGAZZI DI STRADA

Due volte a settimana Esdor va nelle strade, dal tardo pomeriggio fino a notte, a incontrare i ragazzi che vi vivono e vi dormono. Lo scopo non è soltanto quello di dare loro la certezza che possono contare sulla nostra Associazione, di sapere che non sono soli, ma anche quello di cercare di rimmetterli in contatto con i loro familiari, e non sono stati pochi i casi in cui si è riusciti a ricucire i rapporti e a organizzare il loro rientro in famiglia.

Altra eccezionale attività con i ragazzi di strada consiste nella scolarizzazione di 40 di loro nelle scuole elementari della città. Gli stessi ragazzi, ogni giorno, si recano nella nostra sede dove hanno incontri di formazione, dove giocano e dove, soprattutto, trovano un pasto sicuro, forse l'unico della giornata.

4. SCUOLA DI CUCITO

Sono dieci le ragazze che frequentano la scuola di cucito. Dopo gli incontri con il fondatore e con l'équipe, queste ragazze hanno deciso di formare un gruppo organizzato, con cassa comune che viene alimentata dai loro minimi risparmi una volta ogni quindici giorni. L'obiettivo è quello di creare una piccola sartoria GdS. Il Gruppo GdS di Roma si è fatto "membro" del gruppo, assicurando loro la stessa somma che loro riusciranno a risparmiare. Nella riunione quindicinale l'équipe ha continuato la formazione iniziata con il fondatore e, nel mese di luglio, ha iniziato la sua attività la "Sartoria GdS di Musanze", pur tra le notevoli difficoltà che ben si possono immaginare.

5. GRUPPI DEI GENITORI

I genitori dei nostri adottati, insieme ad altre famiglie, sono organizzati in 12 gruppi di circa 40 membri ciascuno. Ogni gruppo ha la sua cassa comune, alimentata dai loro minimi risparmi, ed i loro soldi sono tutti depositati in banca. Ogni membro può chiedere un prestito per eventuali emergenze, impegnandosi a restituirla con un piccolo interesse.

In gennaio il fondatore e l'équipe hanno organizzato due giorni di formazione con i responsabili dei gruppi.

Il frutto di questa formazione, oltre alla crescita dell'entusiasmo e alla maggiore coscienza della propria situazione e delle loro possibilità, si sono costituiti quindici piccoli gruppi, ciascuno con la propria organizzazione e la propria cassa comune, ed hanno già scelto i piccoli progetti comunitari di sviluppo da realizzare prima della fine dell'anno.

In effetti, con unicamente i soldi da loro risparmiati, dal mese di luglio sono cominciati i primi progetti, e dal mese di ottobre tutti i gruppi hanno il loro progetto in atto: dieci di piccolo allevamento, soprattutto di capre, e 5 di agricoltura.

Ogni quindici giorni i responsabili si recano in sede dove versano la loro quota (tutto viene poi depositato in banca) e continuano a vivere incontri di formazione. Davvero c'è molta speranza per un futuro diverso, più umano, soprattutto più responsabile.

6. ATTIVITÀ LUDICHE

Tre sono le attività ludiche che vengono portate avanti nel progetto: *DANZA TRADIZIONALE*, *ACROBATICA*, *CALCIO*.

Ogni attività ha una scadenza settimanale, e sono soprattutto ragazzi e ragazze di strada quelli che le frequentano.

C'è da dire che oltre alla gioia e a tutto ciò che queste attività possono portare di positivo al fisico e allo spirito dei partecipanti, alcune di esse, soprattutto la danza tradizionale, possono anche sfociare in un lavoro.

Ma quello che è bello è che questi ragazzi e queste ragazze vivono l'amicizia tra di loro e l'esperienza di una Associazione che si occupa di loro, che è loro vicino, che li aiuta ad esprimere le loro qualità.

Non è roba da poco.

7. FALEGNAMERIA

Grazie al Gruppo GdS di Roma, e soprattutto grazie a Giorgio, che qui hanno soprannominato "Papà Geppetto", ha preso il via il progetto "Falegnameria dei Maibobo (ragazzi di strada).

Esdor, il responsabile dell'équipe che si occupa dei ragazzi e delle donne di strada, ha individuato 4 giovani che hanno accettato di impegnarsi a fare un anno di formazione presso una falegnameria della città abilitata a questo compito.

Attraverso la Caritas il GdS ha trovato loro anche una "casa".

Durante l'anno due di questi ragazzi hanno lasciato il progetto, per problemi gravi, e sono subito stati rimpiazzati.

Il responsabile della falegnameria e la stessa équipe dicono che i ragazzi vanno bene, imparano, si comportano bene.

Inoltre, fin dal primo giorno, sotto la guida esperta di Giorgio, hanno cominciato a fabbricare piccoli e semplici scaffali, di vario tipo, e così hanno potuto, vendendoli, anche creare una cassa comune che servirà al momento di lasciare la formazione per iniziare la vera e propria falegnameria.

Lo scopo di questo progetto è molteplice.

Oltre al futuro lavorativo dei ragazzi che vi partecipano, potrà essere una fonte di risorsa economica per il progetto e, soprattutto, una testimonianza che un futuro è possibile anche per loro, anche per i ragazzi di strada.

2. DONNE DI STRADA

Mentre "papà Geppetto", insieme a Marco, istruiva i quattro ragazzi, una idea è venuta al fondatore e a Prospère e a Vestine: perché non fare con le donne di strada quello che si sta facendo con i ragazzi di strada?

Tramite l'impegno di Esdor, dieci giorni prima di partire il fondatore e l'équipe hanno avuto un incontro con 35 donne di strada!

Nel primo incontro è stato chiarito subito che erano state convocate non per ricevere qualcosa, ma solo per ascoltare la proposta di un possibile percorso alternativo: formare piccoli gruppi e impegnarsi a risparmiare per costituire una cassa comune, organizzarsi e poi dare vita ad un progetto produttivo.

Tutto questo sarebbe avvenuto sempre con l'accompagnamento dell'Associazione che avrebbe anche provveduto anche alla loro educazione, una educazione a tutto campo, anche professionale.

La settimana successiva si sono presentate 30 donne che, dopo l'incontro con il fondatore e l'équipe al completo, dopo aver anche cantato e ballato, hanno costituito 3 piccoli gruppi, determinate a portare avanti il progetto loro presentato.

Questi tre gruppi hanno continuato il loro impegno durante tutto l'anno: risparmio, formazione, dialogo. Il Gruppo GS di Roma si è impegnato anche con loro a far parte del loro gruppo con la stessa somma da loro risparmiata, come con le ragazze della scuola di cucito.

Che questo possa essere una semplice partenza per ulteriori azioni in favore delle donne di strada è l'intenzione del GdS Rwanda.

Speriamo che sia proprio così.

CRITICITÀ

1. La diminuzione del numero degli adottanti diminuisce la nostra capacità di finanziare il progetto.
2. Il numero esiguo dei membri dell'équipe, tre, di fronte ad un progetto che ha impegni multipli, importanti, delicati, soprattutto ora che l'ambito educativo è diventato il più importante in tutti i settori del progetto.
3. Anche se l'équipe locale è abbastanza preparata, il loro livello professionale riguardo all'impegno educativo richiesto dal progetto deve ancora essere migliorato.
4. La vastità della regione interessata al progetto pone problemi di spostamento

RIFLESSIONI FINALI

Ci troviamo di fronte ad un progetto con una attività importanti, assai diversificate, bellissime, che riguardano migliaia di persone che vivono in situazioni di estrema povertà, alcune di rischio continuo.

E ci troviamo di fronte ad un progetto con prospettive ancora più importanti, addirittura entusiasmanti.

Qui più che mai si sta evidenziando il cammino che la nostra Associazione dovrà percorrere nel prossimo futuro: **IL CAMMINO DI UNA ASSOCIAZIONE CHE EDUCA!**

Per questo motivo è importante, necessario ed urgente seguire il progetto con ancora più attenzione e competenza, curando in maniera particolare la formazione delle équipe e dei GEP, per dare loro gli strumenti educativi utili.

Il fatto che il Gruppo di Roma abbia affiancato quello di Prato è un fattore molto importante, sia per uno scambio di idee più proficuo sia per una raccolta fondi più importante.

Ora più che mai, proprio per l'evolversi di questo progetto, l'Associazione deve arrivare ad avere una idea più condivisa sulle finalità e sulla metodologia che ogni progetto dovrà assumere nelle proprie attività.

Appunto:

UN GRANELLO DI SENAPE INTERNAZIONALE CON UNA IDENTITÀ E UNA PEDAGOGIA CHIARE E CONDIVISE NELLA ORGANIZZAZIONE, NELLA PROGETTAZIONE,

L'ORGANIZZAZIONE

Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio o Comitato Direttivo di GdS è, secondo lo statuto, l'organismo che affianca il Presidente nella gestione dei momenti più importanti della vita associativa.

Nel corso dell'anno è stato eletto il nuovo Direttivo che risulta composto da:

✚ Catino Marco	Presidente
✚ Onza Rosalba	Vice Presidente
✚ Gemignani Luca	Componente
✚ Zega Luana	Componente

Il Direttivo in carica ha suddiviso le proprie attività in macro aree definendo per ognuna di esse le responsabilità interne.

- o Formazione/Organizzazione - collegiale
- o Comunicazione - Catino Marco
- o Progetti esteri - Rosalba Onza
- o Progetti nazionali - Gemignani Luca

La linea di azione sulla quale muoversi resta quella individuata nelle ultime assemblee

Il Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori si riunisce almeno una volta l'anno per il controllo delle scritture contabili, la verifica delle scelte di bilancio e della struttura di attribuzione dei fondi.

È composto da:

- Carlo Cerù
- Francesca Cesaroni

La gestione dell'Associazione passa attraverso strumenti definiti nell'attuale regolamento interno ed essi sono:

I Gruppi di Progetto

L'Associazione nasce da una realtà che ci chiede di “Essere Presente” e di diventare “Risorsa di Cambiamento”. I protagonisti dei nostri progetti sono di volta in volta: le prostitute schiave della malavita e dei clienti; le donne maltrattate e violentate all'interno delle loro stesse famiglie; i paesi e le comunità in cui le condizioni di vita sono offensive per la dignità dell'essere umano o in cui l'educazione e la sanità non sono diritti riconosciuti. È a questi protagonisti che si affiancano i nostri volontari.

Identità e compiti del Gruppo di Progetto GdS

L'Associazione “Granello di Senape” gestisce i propri progetti nazionali e internazionali basandosi in maniera sostanziale sul protagonismo e la responsabilità delle comunità GdS locali, che prestano la loro attività su base volontaria e che, nel caso dei Paesi africani in cui operiamo, possono avvalersi di Equipe Locali eventualmente stipendiate.

A oggi esistono associazioni GdS riconosciute all'estero in:

Costa d'Avorio	ONG Grain de Senevé
Madagascar	Associazione Loharano
Rwanda	Grain de Senevé ASBL

Le strutture locali del GdS hanno come interlocutore privilegiato all'interno dell'Associazione italiana i Gruppi di Progetto GdS (GdP, in breve), un GdP per ciascun progetto.

Purtroppo, diminuendo il numero dei volontari, il GdP, che per il GdS, dovrebbe essere: il ponte che unisce due territori, lo strumento che permette all'Associazione in Italia di vivere e diffondere la prossimità con i più poveri del mondo, l'artefice primo della condivisione e della programmazione delle azioni messe in atto dai GdS locali, ha avuto grosse difficoltà a ben operare.

Nel 2018 si è vista una sostanziale ristrutturazione dei GdP che ha visto numerosi cambiamenti tra i volontari.

Ciascun GdP opera in un contesto territoriale definito (Piano Paese) e queste sono le provenienze geografiche dei volontari che ne fanno parte al 31/12/2018

- | | |
|------------------|-----------------------------------|
| ✓ Costa d'Avorio | Urbino – Fano – Napoli - Germania |
| ✓ Madagascar | Avezzano - Roma |
| ✓ Mali | Pinerolo |
| ✓ Rwanda | Prato –Roma |

per i progetti in l'Italia:

- | | |
|-------------------------------|---------------------------|
| ✓ Sulla Strada della Speranza | Bra (CN) |
| ✓ Progetto Italia | Roma – Castelvecchio (PU) |

I Gruppi Territoriali

Caratteristiche di un Gruppo Territoriale:

- obiettivo dei Gruppi Territoriali è di radicare sul territorio il GdS di oggi, portare conoscenza reale e condivisione sui progetti esistenti, divenire tramite tra territorio/internazionale;
- il G.T. deve conoscere e condividere Identità e Pedagogia del GdS, la sua storia e i suoi progetti;
- il G.T. deve essere composto da soci ma deve avere l'obbligo di aprirsi al contributo di amici e simpatizzanti per attività e iniziative specifiche;
- il G.T. deve avere un'organizzazione chiara con al suo interno almeno le figure di referente, comunicazione, attività;
- il G.T. deve essere autonomo finanziariamente senza togliere nulla all'Associazione anche e soprattutto rispetto a eventuali progetti sul territorio;
- gli ambiti d'intervento necessari all'interno dei G.T. sono: CAD, cooperazione con i nostri progetti internazionali, sensibilizzazione sulle nostre tematiche;
- gli interventi auspicabili sono: partecipazione, almeno in parte, ai Gruppi di Progetto; costruzione di uno o più progetti sul territorio;
- la metodologia d'intervento di un G.T. è quella dei piccoli passi, facili e condivisi nonché il mettersi in rete con altre realtà associative locali;
- gli strumenti necessari al raggiungimento di quanto sopra sono:
 1. la formazione permanente sia generale che specifica che pratica;
 2. la capacità di informare sia interna al GdS sia esterna all'Associazione;
 3. la comunicazione con l'intera Associazione;
 4. la visibilità dei Gruppi Territoriali attraverso l'iscrizione all'albo regionale e/o comunale e con l'apertura di una sede.

Purtroppo dobbiamo affermare che, seppur esistenti sulla carta e deliberati precedentemente, oggi i Gruppi Territoriali sono praticamente non operanti ad eccezione di Roma e Pinerolo dove, seppur tra mille difficoltà, il G.T. opera anche se non in forma compiutamente definita.

I Centri Adozioni

I Centri di Adozioni (CAD) sono lo strumento previsto dall'Associazione per essere il tramite tra l'Associazione e gli Adottanti nonché tra gli Adottati e gli Adottanti, quest'ultima in collaborazione con i GdP. Questi CAD sono costituiti a livello territoriale o meglio ancora comunale e hanno al centro il rapporto diretto con chi opera e o aiuta il Granello.

Purtroppo dobbiamo affermare che, seppur esistenti sulla carta e deliberati precedentemente, oggi i CAD sono praticamente non operanti o, per meglio dire, in alcune realtà territoriali esistono alcune persone che operano in collaborazione con la segreteria e/o i Gruppi di Progetto in funzione di una gestione dei tutori esclusivamente sotto il profilo anagrafico.

Purtroppo non possiamo non constatare che tale ripartizione non risponde più alle esigenze dell'Associazione, se non per alcune situazioni, sia per mancanza di volontari da inserirvi e sia per mancanza di percorsi formativi utili ad accrescere le capacità necessarie ad un corretto e proficuo lavoro.

Pertanto si auspica una riflessione scevra da pregiudizi, da personalismi o altro che permetta all'Associazione di strutturarsi in maniera realmente funzionali alle sfide che la nostra Identità e Pedagogia ci mette davanti nella nostra attività quotidiana di affiancamento e aiuto a chi è ultimo tra gli ultimi.

I Dipendenti

L'Associazione è un'organizzazione di volontari che prestano parte del loro tempo alla vita dell'Associazione e dei suoi progetti e a fine 2019 il numero dei volontari risulta essere pari a 46, ma lo sviluppo delle attività ci ha portato a dotarci di una serie di figure professionali che lavorano per l'Associazione.

Al 31 dicembre 2019 risultavano in pianta organica quattro collaboratori stipendiati e precisamente:

- Una figura part-time che si occupa della tenuta dei libri contabili;
- Una mediatrice culturale, a tempo parziale, per il progetto Sulla Strada della Speranza;
- Due operatrici/educatrici, a tempo parziale, per il Progetto Sulla Strada della Speranza